



Destinatari

Le comunità religiose delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i gruppi della Famiglia salesiana e i giovani che approfondiscono la spiritualità di Santa Maria Domenica Mazzarello.

Uso del canto

Questo canto può essere utilizzato in momenti di preghiera-commemorazione e/o di conoscenza della figura di Madre Mazzarello o come canto finale della celebrazione eucaristica, in particolare durante pellegrinaggi sui luoghi salesiani.

Potrebbe essere utile per un momento di riflessione personale e/o comunitaria sul tema dell'obbedienza.

Breve introduzione al testo

Questo canto presenta l'intervento provvidenziale del Padre come guida e pastore della vita della prima comunità dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, chiamata allo spostamento della Casa Madre da Mornese a Nizza Monferrato: un tratto fondamentale della storia salesiana.

Rispetto al lontano Mornese, l'Istituto aveva bisogno di un luogo più centrale e raggiungibile per continuare l'espansione e favorire la mobilità delle persone e le comunicazioni.

Il canto viene espresso al plurale, a segnalare che è tutta una comunità a trasferirsi.

| Testo | Temi | Fonti |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Abbiamo sentito la Sua voce: “Uscite dalla vostra terra verso il paese che vi indicherò diventerete un grande popolo e vi benedirò”.</p> | <p>Riprendendo le parole con cui Dio chiama Abramo si mette in luce l'esigenza di uscire dalle proprie sicurezze per riuscire ad accogliere le novità e le grazie sovrabbondanti della benedizione di Dio. Per la prima comunità di FMA questo ha significato lasciare Mornese per stabilirsi a Nizza.</p> | <p>Gen 12, 1-2 <i>“Il Signore disse ad Abram: “Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione”.</i></p> |
| <p>Il Signore è la nostra forza, sulle alture ci fa camminar. Benedetto, a Lui la gloria, dura per sempre la Sua fedeltà.</p> | <p>Si sottolinea la fiducia nel Signore tipica di Madre Mazzarello. L'amore fedele del Padre, che ha sostenuto i momenti iniziali della comunità mornesina anche in questo passaggio</p> | <p>Ab 3, 19 <i>“Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle mie alture mi fa camminare”.</i> Sal 117 <i>“Forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre.”</i> Sal 127,1 <i>“Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori.”</i></p> |

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Questa casa sarà CASA MADRE che a suo tempo il frutto darà. Ogni fatica che senso avrà se non è Lui che l'edificherà.</p> | <p>esistenziale faticoso, è per le prime consorelle fonte di forza e le rassicura nell'obbedienza cui Don Bosco le chiama: il trasferimento a Nizza Monferrato. Questo luogo diventerà e sarà chiamato <i>Casa Madre</i>.</p> | |
| <p>“La mia Alleanza sarà in voi, la vigna renderò feconda, vi aspetteranno i giovani là”. Ed eccoci, noi siamo pronte. “A voi li affiderò”</p> | <p>Riprende l'immagine di Abramo, sottolineando il tema dell'alleanza a cui il Signore sarà fedele: questa è la roccia sicura su cui si fonda il sofferto, ma gioioso “Eccomi” della prima comunità di FMA. Il Padre le invia, promettendo fecondità. Affiderà loro le giovani che sono, per ogni salesiana, il luogo dove incontrarLo, in cui amarlo e servirLo. Richiama: “A te le affido” che ha sentito Madre Mazzarello nella visione di Borgualto.</p> | <p>Gn 17, 6-7 “E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te”.</p> <p>CR I, p.96 “Passava un giorno per la collinetta di Borgualto, quando le parve di vedersi di fronte un gran caseggiato con tutta l'apparenza esteriore di un collegio di numerose giovanette. Si fermò a guardare piena di stupore, e disse fra sé: “Cosa è mai questo che vedo? Ma qui non c'è mai stato questo palazzo! Che succede?” E sentì come una voce: “A te le affido”.</p> |
| <p>Lasciare Mornese: è il momento, il pozzo, la finestra, i tralci, verso una casa da ricostruire. Alla <i>Madonna</i> Lei ci aspetta, Sua casa è stata già.</p> | <p>Se non avessero lasciato Mornese, l'Istituto non avrebbe avuto l'espansione forte che c'è stata. Ma, comunque, lasciare Mornese è faticoso, è la loro terra. Vanno a Nizza in una casa già chiamata <i>la Madonna</i> prima dell'arrivo delle FMA, cioè si vede la presenza forte di Maria. La casa è da ricostruire dal punto di vista materiale e non solo.</p> | <p>CR II, p. 306-307 “La casa fu costruita fin dal 1476 dai frati minori osservanti [...] fu poi distrutta e ricostruita verso la metà del sec. XVIII. [...] Cacciati i frati da Nizza nel 1802 per la soppressione decretata dalla legge francese quel luogo rimase deserto per una quindicina d'anni. Ridato ai frati, [...] ne furono cacciati nel 1855, e il povero convento passò al demanio, che lo vendette alla società vinicola di Savigliano; dopo di che fu destinato a uso profano. [...] Si visita l'ex-chiesa. Piange il cuore a vedere ancora le tracce delle botti al posto degli altari!”</p> <p>CR II, p. 307 “Dopo pranzo, tutti al convento, alla “Madonna”, come dicono a Nizza, perché ivi era venerata la Madonna delle Grazie”.</p> |

Proposta A - Domande per la riflessione personale/ di gruppo dopo aver ascoltato e letto il testo del canto

- Che cosa ti colpisce maggiormente del testo? Ci sono degli atteggiamenti della prima comunità in cui ti riconosci e/o vorresti fare tuoi?
- Quali sono stati i momenti in cui puoi dire di aver riconosciuto Dio come fedele compagno di viaggio?
- Ripensando alla tua esperienza nei momenti di passaggio-distacco (es. cambio di scuola/lavoro/casa, trasferimento di un amico, ...) quali sentimenti ti hanno abitato? Ti sei lasciato/a trasportare da sentimenti negativi o hai scelto di reagire fidandoti?

Proposta B - Dinamica per un momento di gruppo con i giovani

1. Lectio su Gen 12, 1-7 presentando la figura di Abramo come uomo che ha affrontato un momento di passaggio/distacco senza capire tutto, ma fidandosi di Dio, per poi, in un secondo tempo, fermarsi a ringraziare il Signore per la sua fedeltà costruendo Gli un altare.
2. Ascolto del canto.
3. Rispondere personalmente alle domande:
 - Scrivi i cinque “GRAZIE” per ciò che di più grande hai ricevuto.
 - Scrivi tre momenti di passaggio/distacco che hai dovuto attraversare. Quali punti fermi hai acquisito dopo questi momenti?

4. Su un cartellone si disegna una casa: si condividono le risposte alle domande e si scrivono i “grazie” nelle fondamenta della casa e i “punti fermi” sui muri.

Riflessione: Abbiamo ricevuto dei grandi doni nella nostra vita e spesso non ne siamo neanche consapevoli; invece, sono proprio queste espressioni dell'amore del Signore per ciascuno di noi ad essere il fondamento della nostra fede; farne memoria e rendercene consapevoli ci aiuta a non vacillare.

Ricordando momenti e passi faticosi e sofferti, possiamo riconoscere e ringraziare del fatto di averli superati e, magari, abbiamo la grazia di contemplare come il Signore non ci ha lasciati soli nell'affrontarli, come ci hanno aiutato a crescere; per questo possiamo fidarci di Lui e continuare a costruire la nostra casa confidando che, quando ci sarà un momento difficile, Egli sarà con noi.

Proposta C - Dinamica per un momento di condivisione comunitaria fra FMA

1. Ascolto del brano.
2. Leggere insieme il brano di Gen 12, 1-7 e lasciare un tempo di risonanza.
3. Riflessione personale sul tema dell'obbedienza:
Prova a ripensare alle case dove sei stata.
 - Elenca per ognuna i doni più grandi che hai ricevuto (massimo 3).
 - Quali sono stati i sì più difficili che hai dovuto dire al Signore?
Quale/i tratto/i del volto di Dio hai contemplato in queste realtà ricche di grazia, difficoltà, giovani, laici, consorelle, ...?
4. Condivisione in gruppo su: Quale tratto del Suo volto ci impegniamo a far emergere come comunità?